



ISTITUTO TECNICO STATALE
ECONOMICO TECNOLOGICO
G.B. CARDUCCI - G.GALILEI | FERMO

Scuola Polo Rete Ambito 005

**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



Laboratorio formativo

BES, disabilità, Inclusione

formazione Neoassunti a.s. 2019-2020



dott.ssa Elisa Donati
insegnante specializzata
in attività di sostegno didattico

La scuola italiana

- dalla **scuola dei programmi** alla scuola di programmazione;
- dalla **scuola di programmazione** in scuola di progetti;
- dalla **scuola dei progetti** alla scuola dell'autonomia;
- dalla **scuola dell'autonomia** si sta, oggi, trasformando, attraverso l'educazione permanente e la formazione ricorrente, in **scuola di qualità**.

IL 4° OBIETTIVO:
UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ



Il modello della "scuola di qualità"

- aspetto formativo-educativo
- aspetto organizzativo-gestionale
- aspetto socio-culturale

Gli insegnanti migliorano attraverso la **ricerca**
l'intero sistema formativo

Il nuovo profilo dell'insegnante

L'insegnante oggi è chiamato ad esercitare la propria professione assumendo il ruolo di **docente-ricercatore**, dove a fare la differenza non è tanto l'esperienza in sé quanto la riflessione sull'esperienza e l'impegno nella formazione continua (*lifelong learning*)

Patto formativo e bilancio delle competenze

Le fasi del percorso di formazione per i docenti neoassunti prevedono la redazione del patto formativo e del bilancio delle competenze

Bilancio di competenze iniziale



Il portfolio "formativo sperimentale"

Il concetto di "portfolio" del docente
acquisisce valore
nella formazione dei neoassunti
perché prevede
AZIONE-RIFLESSIONE

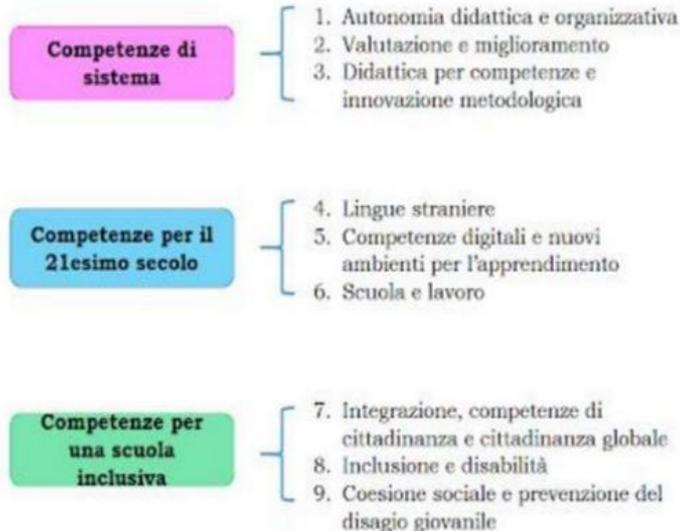
Bisogni formativi futuri

3 priorità individuate dal MIUR in materia di formazione

IL PORTFOLIO - I BISOGNI FORMATIVI FUTURI

Da individuare a partire dal nuovo Piano di Formazione dei Docenti

INDIRE ANNO di PROVA: BISOGNI FORMATIVI FUTURI



Aree delle competenze

1. **DIDATTICA** (insegnamento)

2. **ORGANIZZAZIONE** (partecipazione)

3. **PROFESSIONALITA'** (formazione)



E' importante che il docente sappia...

- **COMUNICARE** (mettere in comune)
- **EDUCARE** (da *educĕre*)
- **MOTIVARE** (da *motĭvus + actio*)
- **ORIENTARE**
- **VALORIZZARE**



La professionalità docente

1. relazione educativa

(intelligenza emotiva, sintonizzazione affettiva, relazione d'aiuto)

2. comunicazione intersoggettiva

(ascolto attivo, empatia, dialogo, comprensione)

3. riflessività

(sguardo critico, metacognizione, ripensare l'agire)

Il profilo del docente inclusivo

Nel 2012 l'Agencia Europea per lo sviluppo dell'Istruzione degli alunni disabili (*European Agency for Development in Special Needs Education*) ha pubblicato il **Profilo dei docenti inclusivi** per tutti coloro che intraprendono la professione docente a prescindere dalla materia e dal grado di scuola:

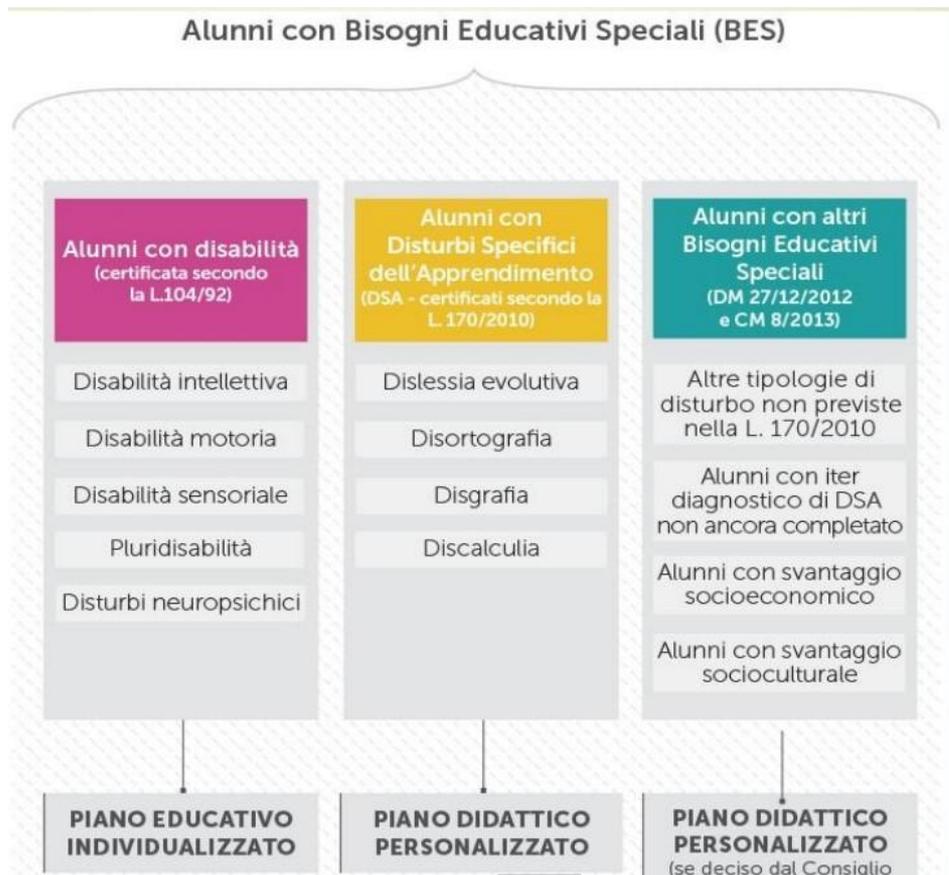
- ✦ **"co-teaching"** (relazioni collaborative tra docenti);
- ✦ **prosocialità** (dinamiche di classe);
- ✦ **ottimismo pedagogico** (credere, sperare, valorizzare)

La pratica inclusiva...al tempo dei BES

Costruire un *contesto inclusivo* costituisce un impegno forte per tutti i soggetti coinvolti nella scuola a migliorare l'azione educativa indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano, a porre l'attenzione sui **bisogni educativi** dei **singoli alunni** e sugli **interventi pedagogico-didattici** effettuati nelle classi.

(L.104/92, L.170/2010, D.M. 27/12/2012, C.M. 8 del 6/03/2013, D.lgs.66/2017)

Chi sono i "BES"?



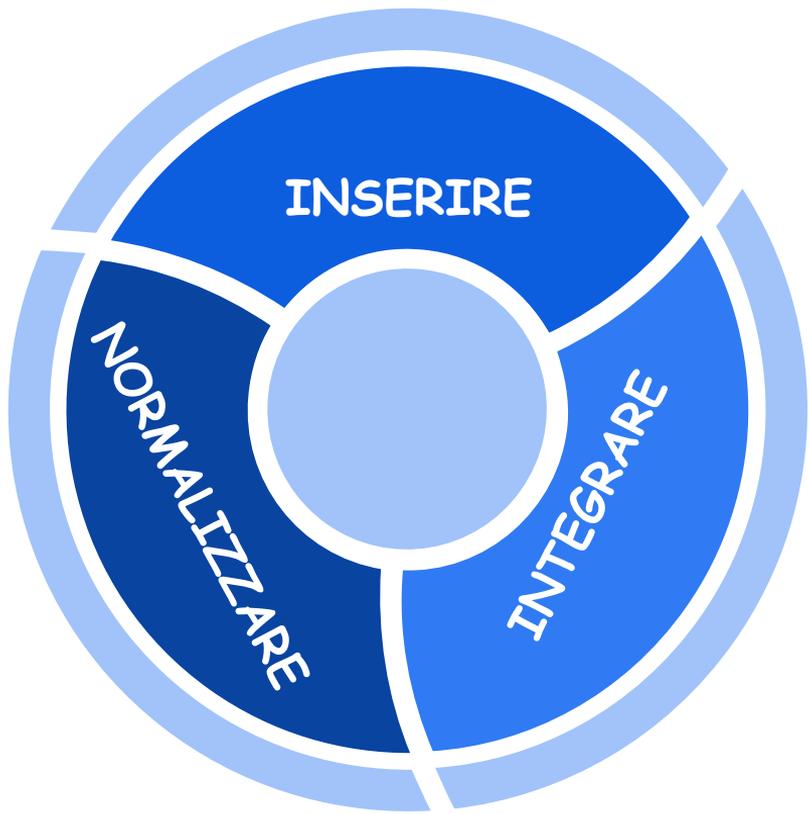
...una "speciale normalità"

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di "**speciale attenzione**" che vivono in una situazione particolare, ostacolante per l'apprendimento e lo sviluppo



La normalità si specializza e la specialità si normalizza

М Z O H S C T C H
N Z C J S C H O E



➤ **INSERIMENTO SOCIALE e SCOLASTICO:** collocazione all'interno dell'attività formativa

➤ **INTEGRAZIONE:** partecipazione alla comunità, coinvolgimento in una situazione di vita

➤ **NORMALIZZAZIONE:**
inserimento+integrazione
accettazione della condizione,
ottimizzazione del progetto di vita
benessere psico-fisico



Serve il PAI a scuola

Piano Annuale dell'Inclusione (PAI), elaborato dal **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**, è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, riportando la rilevazione dei casi di alunni con BES e la progettualità sviluppata dall'Istituto scolastico per realizzare buone prassi d'inclusività, coinvolgendo diverse professionalità ed enti locali, in una logica di rete territoriale, per:

- lo stare bene insieme a scuola
- l'educazione alla responsabilità ed al rispetto dell'altro e dell'ambiente, adottando dei percorsi didattici individualizzati
- la collaborazione e la condivisione del percorso di crescita con le famiglie degli alunni

CENNI NORMATIVI

Normativa

- 2003 riforma Moratti (personalizzazione)
- 2004 CM 4099 iniziative sulla dislessia
- 2005 nota del 5/1 sui DSA
- 2005 nota 1 marzo sugli esami di stato (e anni seguenti)
- 2005 nota 27/7/ integrazione disabili
- 2005 nota MIUR sui DSA del 5/1
- 2007 nota USR E-R 13925 suggerimenti operativi sui DSA
- 2008 risposta Ministro Gelmini a interrogazione parlamentare sui DSA
- 2008 Accordi di Programma provinciali sui DSA
- 2009 DPR 112 regolamento sulla valutazione
- 2009 caratteristiche tecnologiche dei libri di testo e CM relativa



- 
- 
- 2009 riorganizzazione rete scolastica (art.5 com 2)
 - 2010 allegato 8 AdP provinciali sui DSA
 - 2010 lex 170 sui DSA
 - 2011 CM 110 sulle nuove iscrizioni
 - 2011 nota sulla formazione legge 170
 - 2011 Linee Guida DM 12/7
 - Direttiva sui BES del 27/12
 - Accordo Stato/Regioni sui DSA
 - 2013 CM sui BES
 - 2013 DM sulle diagnosi precoci
 - 2013 NotaUSR E-R sui percorsi di insegnamento individualizzati per BES
 - 2014 Note INVALSI per allievi con BES e DSA
 - 2014 nota USR n. 9741 sulle modalità certificatorie

La prospettiva INCLUSIVA

L'obiettivo a cui mira l'**inclusione** è la partecipazione di tutti all'interno del contesto educativo, secondo le proprie potenzialità ed i ritmi di apprendimento.

La risposta pedagogica e metodologica *ad hoc* garantisce occasioni significative di esperienza scolastica.

La scuola deve ricorrere ad una **PERSONALIZZAZIONE** della didattica perchè ogni alunno con BES ha diritto ad un intervento **mirato e specifico** grazie a degli strumenti operativi di **osservazione** e di **programmazione**:

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

DIARI DI BORDO

PEI e/o PDP

Cosa significa "osservare"?

Osservare significa riportare nel modo più fedele possibile ciò che è stato visto, sentito, toccato...e non ciò che viene pensato, interpretato in merito...

La fase osservativa del docente, in qualsiasi ordine di scuola dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria, focalizza l'attenzione sui livelli di partenza di ciascun alunno per promuovere attività progettuali che rispondano a tutti i bisogni dalla dimensione esperienziale a quella affettivo-relazionale

STRUMENTI OPERATIVI

- **griglie di osservazione** (per registrare le aree di sviluppo e "ciò che sa fare"/richiesta di mediatori o facilitatori linguistici per gli alunni non italofoni);
- **diario di bordo** (per descrivere i **comportamenti** nell'ambiente scolastico e nei confronti dei compagni e degli adulti di riferimento, per dare continuità all'azione pedagogica ed al percorso di crescita);
- **PEI e/o PDP** (progettare un percorso adeguato per il successo formativo)

PEI e PDP: una bussola per l'Inclusione

Che cos'è il PEI?

E' il Piano Educativo Individualizzato:
una "bussola" per l'inclusione
degli alunni con disabilità certificata
(D.lgs. n. 66/2017)

è una mappa ragionata ed integrata dei progetti d'intervento:

- educativo-didattico
- riabilitativo
- di socializzazione
- d'integrazione tra scuola ed extra-scuola

Chi lo redige?

- (- all'inizio dell'anno scolastico,
- dopo due mesi di osservazione sistematica)

Il PEI è redatto
"congiuntamente" dal
GLHO (gruppo di lavoro
operativo):

- docenti contitolari della classe o del consiglio di classe,
- operatore all'assistenza
- figure professionali del coordinamento dell'età evolutiva
- famiglia

“Non permettere che ciò che non puoi fare interferisca con ciò che puoi fare”

Il P.E.I. è tarato sulla condizione specifica dell'alunno cioè sulle potenzialità: **“quello che sa fare”**

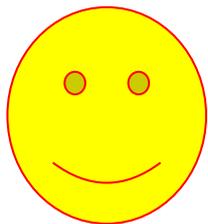
**ZONA PROSSIMALE
DI SVILUPPO**



Nei suoi **CONTENUTI**

Nella sua **FORMA**

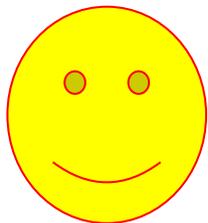
il PEI deve essere:



concreto

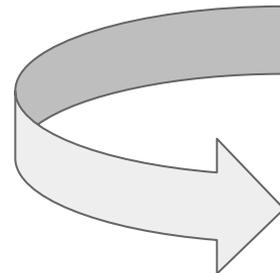
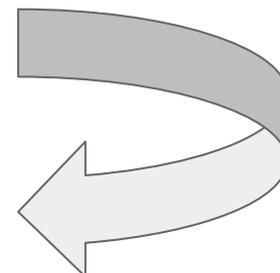


operativo



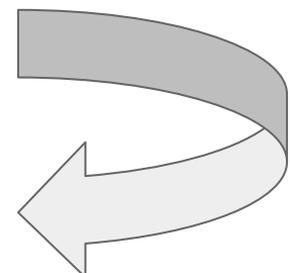
specifico

semplice



chiaro

modificabile



ORGANIZZAZIONE/STESURA del PEI

PRIMA PARTE:

✦ **DATI GENERALI DELL'ALUNNO**

✦ **CURRICULUM SCOLASTICO/CONTESTO SCOLASTICO**

✦ **DOCUMENTI DI RIFERIMENTO (DF-PdF)**

✦ **ATTIVITA' INTEGRATIVE E/O RIABILITATIVE**

SECONDA PARTE:



ANALISI della SITUAZIONE DI PARTENZA

(Osservazione - **“Baseline”** - registrazione delle capacità secondo le aree descritte nella Diagnosi Funzionale)



DEFINIZIONE degli OBIETTIVI OPERATIVI/SIGNIFICATIVI

comportamento osservabile (cosa fare/in quanto tempo/con quale aiuto/dove)



METODOLOGIA e STRATEGIE (come s'intende operare)



ATTIVITA' e STRUMENTI VALUTATIVI (raggiungimento degli obiettivi)

AREE D'INTERVENTO

AREA COGNITIVA:

(coinvolge una serie di processi, attenzione, memorizzazione, capacità di discriminazione, associazione, classificazione)

AREA NEUROPSICOLOGICA:

(coinvolge i prerequisiti di base che facilitano l'apprendimento, l'orientamento e l'attenzione agli oggetti ed alle persone, l'atteggiamento di lavoro)

AREA LINGUISTICO-COMUNICATIVA

(coinvolge la comunicazione non verbale e la comunicazione verbale: sviluppo fonologico, comprensione, produzione, uso di linguaggi alternativi)

AREA degli APPRENDIMENTI

(coinvolge la modalità di apprendere e la partecipazione alle attività e nelle discipline)

AREA MOTORIO-PRASSICA

(coinvolge la **motricità-globale**, controllo delle diverse parti del corpo, coordinazione, lateralizzazione, conoscenza dello schema corporeo e la **motricità-fine**, coordinazione oculo-manuale, manipolazione, prassie)

AREA SENSORIALE

(presenza di compromissioni in ambito sensoriale, funzionalità visiva e uditiva)

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

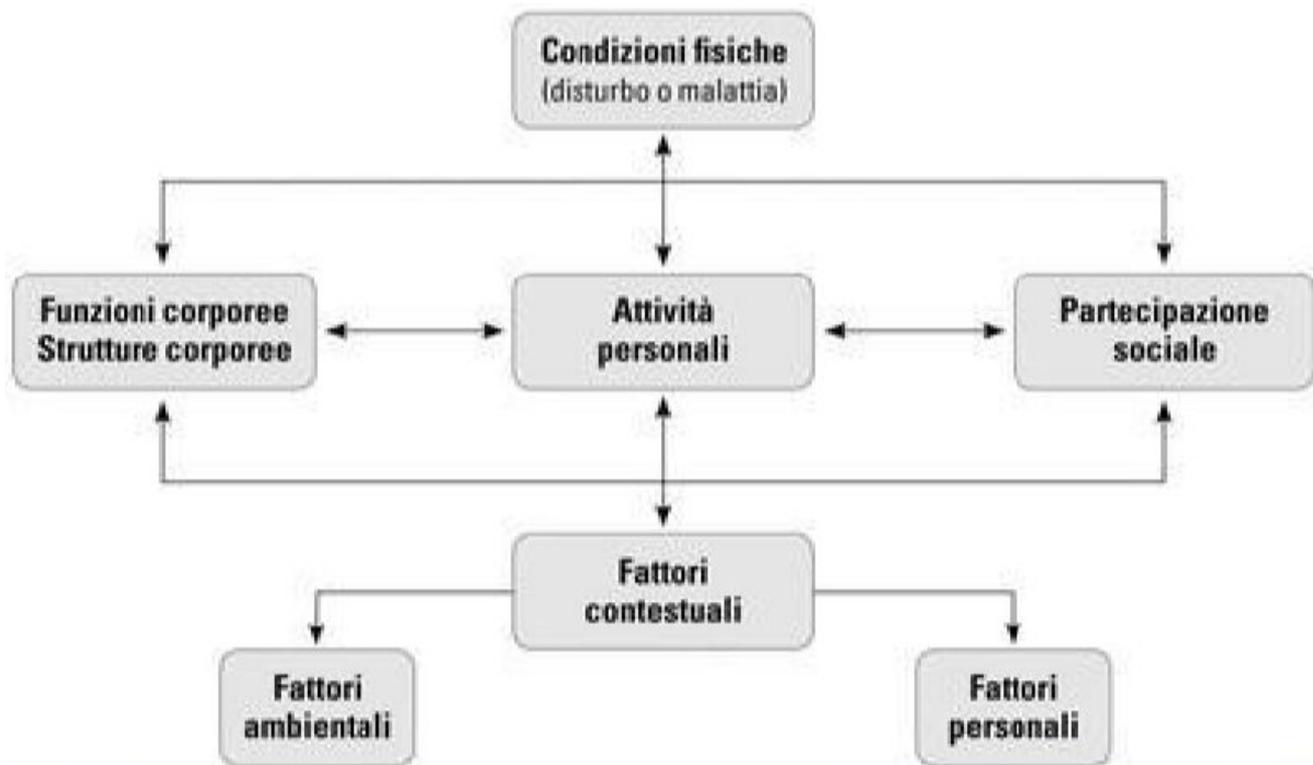
(coinvolge gli atteggiamenti o le emozioni nelle relazioni sociali, nel rispettare gli altri, nella condivisione delle regole e nel cercare le relazioni con gli adulti e con i compagni)

AREA delle AUTONOMIE (personale e sociale)

(coinvolge la routine quotidiana, la pulizia personale, il controllo sfinterico, l'alimentazione; coinvolge la capacità di adeguare il proprio comportamento a quello dell'altro, di rispondere agli stimoli ed alla vicinanza degli altri)

Modello bio-psico-sociale ICF

(Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute dell'OMS: modello globale e sistemico di salute)



Cenno normativo sui DSA

La **Legge 170/2010** riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come **DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO** che si manifestano **in presenza** di capacità cognitive adeguate ed **in assenza** di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

Le **Linee Guida del 2011** forniscono indicazioni per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati (Legge n.53/2003) e per utilizzare strumenti compensativi e per applicare misure dispensative.

Cenno normativo sui BES

La **Direttiva Ministeriale del 27.12.2012** in tema di *“Strumenti di intervento per alunni con BES ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”* e la **C.M. n.8 del 6.03.2013** contengono le indicazioni operative per l’applicazione della **personalizzazione** degli apprendimenti (L. 53/2003 - Riforma Moratti).

Nel 2014 si ricordano anche le **NOTE INVALSI** per DSA e BES.

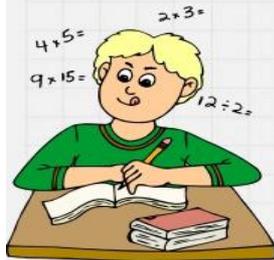
PDP per alunni con **DSA** (Legge 170/2010)
e con altri **BES** (D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 6/03/2013)

- Viene compilato dopo un **PERIODO** di **OSSERVAZIONE** dell'alunno/a
- Viene deliberato dal Consiglio di classe/team
- Viene condiviso ed approvato dalla famiglia
- Viene firmato dal Dirigente Scolastico

Predisposizione del PDP

Il Piano Didattico Personalizzato è un documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica **FUNZIONALE** al SUO MODO di APPRENDERE

L'alunno dislessico spesso si confonde con gli altri alunni con scarso rendimento.



Ma esiste
una grossa
differenza

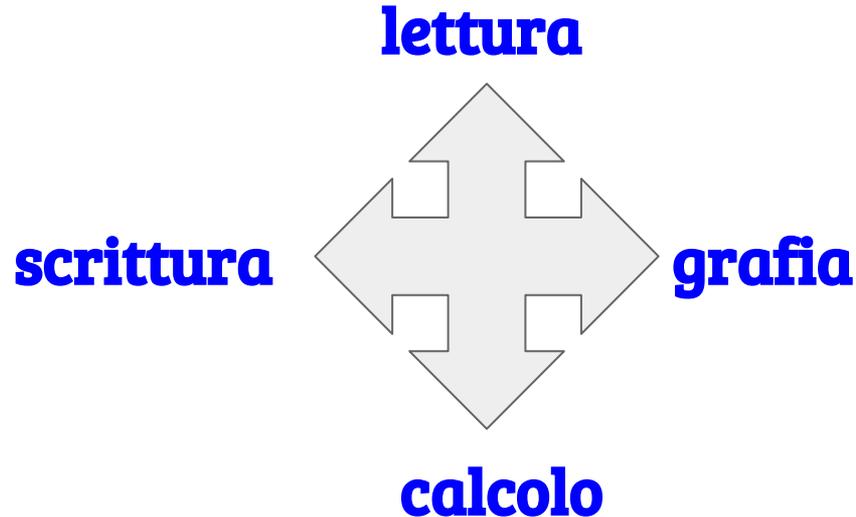


A causa della non acquisizione degli automatismi di lettura, scrittura e calcolo per avere un rendimento solo accettabile, deve utilizzare una gran quantità

di **ENERGIA** e di **TEMPO**

DIVISIONE in SEZIONI

- 1. Dati anagrafici ed informazioni** sul tipo di diagnosi (dalla relazione dell'unità multidisciplinare) e sul percorso scolastico pregresso dell'alunno/a fornito dalla famiglia o da enti affidatari
- 2. Descrizione di abilità** (diagnosi specialistica ed osservazione)



LETTURA

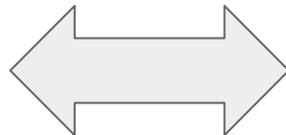
VELOCITA':

lenta



scorrevole

CORRETTEZZA: adeguata



con inversioni/omissioni/

sostituzione di lettere o sillabe

COMPRESIONE: scarsa/essenziale

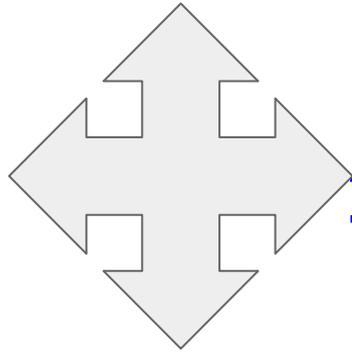


completa/globale

SCRITTURA

sotto dettatura (TIPOLOGIA di ERRORI)

uso della punteggiatura



produzione autonoma

correttezza ortografica

GRAFIA:

leggibile e tratto grafico (sicuro/leggero/incerto)

CALCOLO:

algoritmo procedurale

corrispondenza/associazione

processazione numerica (cardinalità/ordinalità)

memorizzazione formule/tabelline/calcolo a mente

comprensione di un testo di un problema

difficoltà di spazialità

3. CARATTERISTICHE del PROCESSO di APPRENDIMENTO

- **proprietà linguistica**
(strutturazione della frase, lessico, esposizione orale)
- **memoria**
(associazione, seriazione, categorizzazione, formule, date, procedure)
- **attenzione**
(costante, discontinua, selettiva per interessi/preferenze)
- **affaticabilità**
- **difficoltà esecutive** (prassie, motricità fine)

4. Osservazione di aspetti significativi

autonomia nel compito quotidiano (a casa o a scuola)

difficoltà di comprensione delle consegne proposte

organizzazione del materiale scolastico

dinamiche relazionali con i compagni

atteggiamento in classe (rispetto delle regole)

consapevolezza dei propri punti di forza o debolezza

5. Strategie metodologiche e didattiche

- didattica **LABORATORIALE** ed attività in **COOPERATIVE LEARNING**
- uso flessibile del tempo e dello spazio
- attivazione della risorsa “compagni” (“tutoring”)
- predisposizione di lezioni con l’ausilio di immagini o sussidi (pc/LIM)
- scrittura alla lavagna in **STAMPATO MAIUSCOLO**
- predisposizione di testi scritti utilizzando i caratteri “senza grazie”
(font Verdana 14/16)
- utilizzo di mappe/schemi (accessibilità ai contenuti)
- programmare con l’alunno/a le verifiche scritte ed orali
- concordare gli argomenti per le verifiche

Strumenti compensativi (facilitatori della prestazione richiesta)

- Tabelle/formulari/mappe/linea del tempo (per recupero informazioni)
- calcolatrice
- libri digitali ed audiolibri
- programmi di video-scrittura con correttore ortografico
- riduzione di compiti a casa

Misure dispensative (“sollevare” l’alunno da una prestazione)

- lettura ad alta voce (se richiesto dall’alunno/a)
- scrittura in corsivo
- copiatura dalla lavagna
- correttezza ortografica
- studio mnemonico di formule/tabelline/regole
- svolgimento di 2 prestazioni contemporaneamente
- studio della lingua straniera in forma scritta (vedi diagnosi)

Modalità per prove di verifica scritta ed orale

- lettura della consegna per facilitare la decodifica
- predisposizione di verifiche accessibili e brevi
- prove strutturate a risposta multipla, V/F, di completamento
- utilizzo di computer, tabelle, mappe, tavole pitagoriche, calcolatrice
- tempi più lunghi per lo svolgimento della prova
- programmazione delle interrogazioni

Criteri di correzione e di valutazione

- non considerare gli errori ortografici
- non considerare gli errori di calcolo
- valutare i progressi e gli sforzi compiuti
- valutare le conoscenze piuttosto che la correttezza formale

PATTO EDUCATIVO con la FAMIGLIA

Art. 30 della Costituzione Italiana:

L'azione della Scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia,
nel reciproco rispetto dei ruoli e ambiti educativi

Si concordano

- le attività scolastiche personalizzate programmate
- gli strumenti e supporti nel lavoro a casa



Ricapitolando...



Il modello della «scuola di qualità» richiede una permanente attività di «ricerca» nella «didattica», poiché l'apprendimento è considerato un «processo» che modifica il comportamento, sorretto dalla «motivazione», intesa come «input» all'azione.

La nuova didattica deve essere **«inclusiva»**

DIDATTICA INCLUSIVA

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che:

«La scuola inclusiva è un processo di **fortificazione** delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti della **comunità scolastica**: fare scuola per tutti e per ciascuno».



Cosa prevede la didattica inclusiva?

La scuola è **inclusiva** quando:

- è capace di rendere significativa la presenza di ciascun alunno,
- è capace di conoscere l'alunno, aspettarlo, ascoltarlo (**empatia/ascolto attivo**) ed accompagnarlo con sicurezza,
- considera ogni alunno come opportunità di crescita,
- attiva il **gruppo-classe** come risorsa

Didattica integrata per i bisogni di tutti...

“Cucire un vestito su misura per ciascuno”...

Individualizzazione e personalizzazione

tengono conto della **valorizzazione dei talenti** di ognuno all'interno del gruppo classe:

- **adattare** strategie didattiche al singolo
- **veicolare** gli apprendimenti comuni alla classe

L'adattamento come strategia inclusiva

- valorizzare le differenze individuali e culturali (**prospettiva interculturale**)
- adattare le forme di lezione e gli spazi di apprendimento: variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità ed attivare laboratori didattici;
- pianificare attività di potenziamento di competenze (**contrasto alla dispersione scolastica**)

Veicolare gli apprendimenti...

- valorizzare e rispettare l'unicità
- facilitare il processo di apprendimento
- favorire l'esperienza e la conoscenza degli alunni
- promuovere l'apprendimento attivo (per scoperta ed esplorazione)
- sviluppare la laboratorialità ("learning by doing")
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- stimolare la consapevolezza del proprio stile di apprendimento (approccio metacognitivo "imparare ad imparare")

Metacognizione e metodo di studio

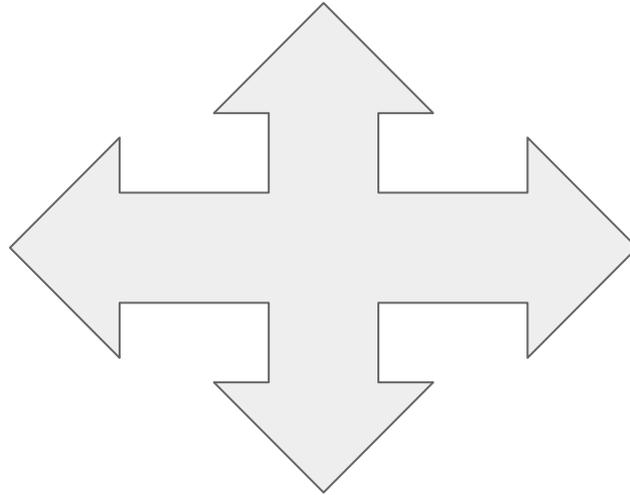
Obiettivi trasversali ad ogni attività didattica:

- sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi
- sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva
- strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace

Strategie logico-visive

Visual design (supporto iconico-visivo)

mappe
mentali



organizzatori grafici

QrCode/Augmented reality

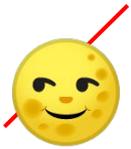
Mediatori visivi in un'ottica inclusiva

I **visuals** (figure ed immagini statiche o dinamiche, digitali o cartacee) sono **strumenti di supporto all'apprendimento** (teoria di apprendimento multimediale di Mayer)

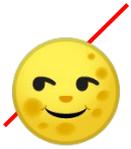
POTENZIALITA'

- supportare l'attenzione (*meccanismi percettivi*)
- minimizzare il carico cognitivo (*teoria del carico cognitivo*)
- accrescere la motivazione (*laboratori didattici*)
- attivare le preconoscenze (*brainstorming*)
- apprendere procedure (*videomodeling*)

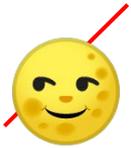
Sono necessari



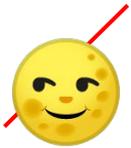
flessibilità



gratificazione



condivisione degli obiettivi



innovazione



Innovazione è INCLUSIONE

Innovazione significa movimento, tensione, ricerca

L'innovazione didattica è al servizio di un apprendimento che funziona, che risponda al **ruolo attivo** dell'alunno

("learning by doing", "learning by using", "learning by interacting")

e che promuova la crescita e lo sviluppo del progetto di vita di ciascuno grazie:

★ all' **esperienza** (fare, laboratorio)

la cultura si deve lasciar prendere attraverso l'attività con l'aiuto di materiali che permettano al bambino di acquisirla da solo (Maria Montessori)

★ alla **valorizzazione delle differenze**

valorizziamo queste differenze ed apriamole ancora. Realizziamo quindi un capovolgimento logico pensando che le differenze permettono un migliore apprendimento ed una migliore capacità educativa. (Andrea Canevaro)

★ alla **collaborazione** (lavoro in team, cooperative learning)

si capisce bene cos'è una scuola quando la viviamo come se fosse il luogo dove si entra competitivi e, dopo aver lavorato e studiato insieme, si esce rispettosi degli altri e tolleranti. (Mario Lodi)

★ all'**educazione affettiva** (relazione educativa)

gli uomini dotati di grande intelligenza emotiva sono socialmente equilibrati, espansivi ed allegri...Hanno la spiccata capacità di dedicarsi ad altre persone. (Daniel Goleman)

★ alla **creatività** (pensiero divergente)

il ruolo dell'insegnante dovrebbe essere quello di creare le condizioni per poter inventare piuttosto che di fornire una conoscenza preconfezionata. (Seymour Papert)



Metodologie in ottica inclusiva

- didattica laboratoriale
(*compiti significativi - "outdoor activities"*)
- circle time (*ascolto reciproco*)
- role playing (*animazione-simulazione*)
- storyboarding (*narrazione-rappresentazione*)
- flipped classroom (*inversione dei ruoli*)
- episodi di apprendimento situato (*EAS*)
- didattica digitale (*uso delle TIC*)



Analisi dei BISOGNI...

"ai tempi del Coronavirus"

In questo "tempo sospeso"

tutti gli alunni

hanno un **Bisogno Educativo Speciale**



anche tutti i docenti e tutti i genitori

“Fare scuola con la DAD”

(approccio **TPCK**-technological, pedagogical and content knowledge)

Non esistono soluzioni o suggerimenti unici...

ma delle **BUONE PRASSI** da condividere:

(Nota Ministeriale n.388 del 17/03/2020)

- favorire la comprensione delle nuove regole sociali
- promuovere il coinvolgimento e la vicinanza emotiva (*feedback*)
- adattare i materiali/ “mappare” i contenuti
- offrire strumenti di autocorrezione/autovalutazione
- creare comunità (*modalità sincrona della videoconferenza-efficacia del contatto visivo*)
- sfruttare la multimedialità (*uso didattico integrato*)

Tecnologie in ambito didattico

La **logica mediale**, portata dalla multimedialità, propone metodi di comprensione e di azione:

i media

sono veicoli di messaggi culturali ed attivatori mentali

- diffusione tecnologie informatiche
- struttura reticolare
- padronanza strumentazioni
- comunità virtuale



Didattica digitale per l'Inclusione

(a supporto dell'apprendimento)

- ❖ strumentazione audiovisiva
LIM - computer - tablet
- ❖ software didattici ed applicazioni
- ❖ audiolibri, podcast, e-book, realtà aumentata
- ❖ piattaforme didattiche (per la *Didattica a distanza*)
- ❖ progetti "Programma il futuro" (es. coding, robotica educativa)

Accessibilità e sostenibilità

Le tecnologie digitali come *strumenti di supporto* per una didattica che al contempo:

- sia aperta a tutti **[accessibilità]**
- abbia costi in termini di impegno, tempi e capacità adeguati al contesto scolastico **[sostenibilità]**



La valutazione (DPR 122/2009-D.Lgs. 62/2017)

La valutazione è l'azione del **"dare valore"** che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari...

«La valutazione dovrà essere sempre considerata come **valutazione dei processi** e non solo come valutazione della performance»



In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere **FORMATIVA**, finalizzata a:

- migliorare i processi di apprendimento
- sviluppare i processi metacognitivi
- promuovere le competenze trasversali (*life skills*)

raggruppate in 3 macro-aree:

ABILITA' EMOTIVE	ABILITA' SOCIALI	ABILITA' COGNITIVE
consapevolezza di sé	relazioni efficaci	pensiero critico
gestione delle emozioni	empatia	pensiero creativo
gestione dello stress	comunicazione efficace	problem solving
		decision making



Quali strumenti per valutare

La valutazione delle competenze di un alunno è la *"normale ed immediata osservazione dei comportamenti agiti"* (competenze) che si raccolgono in

RUBRICHE VALUTATIVE

CRITERI/ EVIDENZE	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO INIZIALE
partecipazione/ collaborazione/ uso del linguaggio/uso dei materiali/ ascolto e comprensione				

AUTOVALUTAZIONE...

...dell'alunno

Ti è piaciuta l'attività che abbiamo svolto?

È stato importante lavorare in gruppo con i tuoi compagni?

Hai partecipato attivamente al lavoro di gruppo?

Hai fornito il tuo contributo?

Pensi di aver imparato cose nuove e interessanti?

...dell'insegnante

"Il docente riflette **metacognitivamente** su se stesso, su quello che fa per aiutare un alunno in difficoltà ad elaborare delle competenze e ad usarle. Questo processo lo fa crescere professionalmente, con benefici nella didattica per tutti gli alunni, anche per quelli "bravi" che apprendono già bene ma che imparano ancora meglio se l'insegnamento aumenta di qualità". (Canevaro e Ianes, 2006)

Risorse multimediali

Miur - area Integrazione ed Intercultura ([link Miur](#))

Portale Italiano per l'inclusione scolastica (<http://bes.indire.it/>)

Universal Design for Learning (UDL) è un framework (linee guida-quadro di riferimento pedagogico) uso delle immagini/canale visivo per supportare.

Sostegno BES (www.sostegnobes.com) è un blog dedicato alla didattica facile (software speciali, audiolibri, ebook, verifiche personalizzate)

Mindomo/Coggle/Gmap sono applicazioni per costruire mappe mentali

Kahoot/Learnings app sono applicazioni per creare esercizi o quiz divertenti

Risorse per la didattica online ([équipe formativa Marche](#))

Piattaforma didattica ([Dida-Labs Primaria](#))

ATTIVITA' LABORATORIALE

Sulla base delle metodologie inclusive e della vostra esperienza professionale, descrivete un intervento didattico (*compito significativo*) da proporre o già proposto in uno specifico contesto di sezione/classe scegliendo un ambito laboratoriale (artistico-espressivo, ludico, tecnologico, scientifico, musicale, di cinema, di cucina, alternativa alla IRC, ecc...)

Nulla e' impossibile...



Grazie per l'ascolto, *Elisa Donati*